

San Frodoino (†816)

Frodoino figlio di un nobile franco (Magafredo), giovanissimo fu “*oblato*” al monastero dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa, ove poi fu anche monaco.

Il 10 febbraio 773, alla morte dell'abate Asinario, assunse il governo. Egli resse l'abbazia in uno dei tempi di maggior splendore. Era amico di Carlo Magno, il quale stabilì presso la Novalesa il quartiere generale nella battaglia delle Chiuse (presso la Sacra di San Michele) che gli aprì la via verso Roma, immortalata nell'*Adelchi* manzoniano. Carlo Magno non dimenticò l'amicizia e l'aiuto dell'abate, determinanti per l'esito della guerra e concesse numerose franchigie e donazioni all'abbazia.

Occupata l'Italia, incoronato in Roma nell'aprile 774 re dei Longobardi, Carlo Magno sulla via del ritorno si soffermò nuovamente in Novalesa, dove affidò a Frodoino il figlio Ugo in tenera età, affinché ne facesse un buon monaco.

Frodoino fu uomo di grande saggezza e di grande attività: diede valido incremento agli studi presso i suoi monaci. Sotto di lui lavorò il monaco Atteperto, famoso copista di cui si conserva ancora un magnifico evangelario.

Dopo quarantatré anni di governo, Frodoino, celebre per nobiltà e splendore di virtù, morì in fama di santità nell'816. E' ricordato il 10 maggio.